

LUCE

e Amore

Spedizione in e.p. D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma

**Misterioso
intreccio
tra umanità
e divinità**

LUCE *e Amore*

N. 6 Novembre - Dicembre 2014

Organo Ufficiale
del Movimento Apostolico Ciechi

Autorizzazione Tribunale di Roma
n. 362 del 19 giugno 1987

Pubblicazione bimestrale

Direttore responsabile
Francesco Scelzo

Direzione e Amministrazione
Movimento Apostolico Ciechi
Via di Porta Angelica, 63
00193 Roma
Tel. 06/6861977
Fax 06/68307206
Sito internet:
www.movimentoapostolicociechi.it
email:
info@movimentoapostolicociechi.it

Costo per abbonamento:
€ 20 (ordinario)
€ 50 (sostenitore)

Per offerte al Movimento
c.c.p. 893008
c/c Banca Prossima fil. 5000
IBAN: IT38R0335901600100000003228

Stampa: Rocografica srl unipersonale
Piazza Dante, 6
Roma 00185

Finito di stampare nel mese
di dicembre 2014

Legge 675/96:
tutela dei dati personali

I dati personali di ogni abbonato alla nostra rivista "Luce e Amore" non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi.

Per essi ogni abbonato potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazioni, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

SOMMARIO

EDITORIALE

- In ascolto delle angosce dell'uomo 1
Francesco Scelzo

LA PAROLA E LA VITA

- Il Santo Natale, la "carne" di Gesù Cristo 3
Don Alfonso Giorgio

AVVENIMENTI

- Giornata Mondiale della Pace 2015 5
Giovanni Perenzin
- Paolo VI, 'L'amicizia spirituale' nel rapporto con i laici 6
Paolo Trionfini
- La famiglia cristiana in una Chiesa tutta sinodale 9
Don Alfonso Giorgio
- La bellezza di essere famiglia 12
Franco e Pina Miano
- Firenze 2015 e il Vangelo di liberazione 14
Francesco Marsico
- Nasce il quindicinale Braille "Notizia Cristiana" 15
Paola Matricardi

AREA ECCLESIALE

- Parrocchie inclusive, la consegna del Premio "Don Brugnani" 16
Michela De Rosa
- Premio "Don Giovanni Brugnani - Parrocchie inclusive" 2014 - 2015 17

AREA SOCIALE

- La giornata mondiale della vista 2014 18
Tillo Nocera
- Premio "Munoz" e Premio "Lorenzani 2014 - 2015" 19

AREA COOPERAZIONE POPOLI

- Notizie da Gondar e dal Kenya 20
- Presentato a Monza il progetto "Seconda vista" 21

SPAZIO GIOVANI

- Disabilità e affettività 22
a cura di Don Paolo Braida
- I "Weekend giovani" del MAC 24
Don Alfonso Giorgio

DALLE CONSULTE E DAI GRUPPI

- Toscana, Lodi, Salerno, Pisa, Vicenza 25

DAL CENTRO NAZIONALE

- Notizie 30

HANNO LETTO PER NOI

- "La via del cuore" di Don Giuseppe Morante 31
a cura di Fernando Lanzetta



"L'urlo" - Edvard Munch - 1893

In ascolto delle angosce dell'uomo

di Francesco Scelzo

Le angosce dell'uomo oggi sono prevalentemente conseguenza della perdita di senso, dell'assenza di ogni senso; nulla trova ragioni forti; tutto è precario; tutto è liquido. L'illusione di negare, di annullare ogni fine per affermare l'assoluto dominio del reale ha gettato l'uomo nello smarrimento.

Negli ultimi tre secoli del Millennio scorso, si è coltivata l'illusione che l'uomo "matematicus", la tecnica, potesse risolvere ogni problema legato alla condizione umana; la tecnica e la scienza avrebbero soddisfatto l'uomo in ogni suo bisogno, l'orizzonte spirituale era solo una forma di alienazione. La realtà si è frammentata e frantumata.

Le angosce dell'uomo nascono dal diffuso clima di indifferenza, di frammentazione della realtà, del mondo, dell'uomo; ricondurre la realtà ad unità è riconoscere elementi come fonda-

menti, come principi che orientano e determinano scelte e comportamenti.

Il "mondo che cambia" e l'emergenza educativa hanno sollecitato gli orientamenti pastorali dei Vescovi Italiani negli anni all'alba del Terzo Millennio. È stata coraggiosa, si può ritenere ovvia solo in apparenza, la scelta dei Vescovi Italiani di proporre Gesù Cristo come fondamento, come paradigma, come modello di un nuovo umanesimo, di una nuova visione dell'uomo.

Negli ultimi anni del Novecento sono stati elaborati riflessioni e orientamenti culturali, sociali e pastorali volti alla proposta, all'analisi delle relazioni, dell'organizzazione politica dell'uomo; hanno interpellato la nostra coscienza e la nostra intelligenza circa le "nuove povertà", l'essere "dentro la storia", circa lo sviluppo sostenibile,

l'equa distribuzione delle ricchezze senza domandarsi, senza interrogarsi per quale uomo.

All'alba del Terzo Millennio si fa strada l'esigenza di una nuova antropologia, di una nuova visione dell'uomo, della "svolta antropologica". La crisi economica che ha avvolto l'Occidente, l'esperienza di impotenza, di impossibilità di dominare lo sviluppo, hanno determinato la perdita di ogni sicurezza e di ogni certezza. È giunto il tempo di sradicare le certezze, mettere in discussione ruoli e comportamenti consolidati derivanti da una visione dell'uomo senza orizzonti. Chi può illuminare, orientare nelle scelte? Gesù di Nazareth, il Cristo, può essere per credenti e per non credenti, per credenti di altre fedi modello e paradigma di un uomo nuovo.

Il Dio cristiano non è un Dio lontano e perfetto; è un Dio che ha scelto di condividere l'esperienza storica dell'uomo. L'uomo attraversa la storia dalla nascita alla morte, fa esperienza di un cammino sospeso tra avventura ed incompiutezza, fa esperienza di un cammino di liberazione. Il Dio dei cristiani si è fatto uomo; ha scelto di attraversare la storia dalla nascita alla morte. L'antropologia cristiana non può prescindere da questo orizzonte, da questo misterioso intreccio tra divinità ed umanità. Solo questa dimensione ci apre la possibilità di ascoltare le angosce dell'uomo; solo in una visione spirituale della realtà c'è spazio per la fragilità, c'è spazio per le angosce dell'uomo. Una visione tecnica e scientifica della realtà dell'uomo escludono incertezza, incompiutezza, fragilità.

La celebrazione dell'Incarnazione, il Natale è un richiamo forte alla dimensione spirituale dell'uomo e, perciò, è un richiamo forte ad aprirsi alla povertà della fragilità umana.

In questo orizzonte, Papa Francesco può, con forza, ricordare al Sinodo sulla Famiglia di mettersi in ascolto delle angosce dell'uomo. La famiglia è il luogo dove, in modo paradigmatico, si fa esperienza reale e concreta dell'immersione nella storia. La relazione uomo-donna è all'origine della nascita dell'uomo e nella famiglia si sperimenta la misteriosa relazione tra compiuto ed incompiuto, la relazione di reciprocità di diversi, l'un l'altro interdipendenti; nella famiglia non c'è spazio per una visione tecnica dell'uomo.

Dalla relazione del sinodo sulla famiglia - n. 11

...Occorre accogliere le persone con la loro esistenza concreta, saperne sostenere la ricerca, incoraggiare il desiderio di Dio e la volontà di sentirsi pienamente parte della Chiesa anche in chi ha sperimentato il fallimento o si trova nelle situazioni più disperate.

Il messaggio cristiano ha sempre in sé la realtà e la dinamica della misericordia e della verità, che in Cristo convergono.

